

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

Impianto fotovoltaico "Green Power for Rail" - Stazione Elettrica di Villanova Cepagatti
(PE)

REVISIONI	01	28/06/2017	Modifica secondo note mail del 28/06/2017	L. Cherstich	L. Cherstich	L. Cherstich
	00	06/03/2017	Prima emissione	L. Cherstich	L. Cherstich	L. Cherstich
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
	CODIFICA ELABORATO APPALTATORE		Timbro e firma Appaltatore	Logo Appaltatore		
						

Storia delle revisioni

Rev. 00	del 06/03/2017	Prima emissione.
---------	----------------	------------------

Elaborato		Esaminato			Accettato
C & G Engineering Service	L. Cherstich	C & G Engineering Service	M. Penazzo	I. Giacon	ING/TAM

Questo documento contiene informazioni di proprietà Rete Verde 20 srl e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Rete Verde 20 srl

INDICE

1	RELAZIONE ILLUSTRATIVA SINTETICA AI FINI ARCHEOLOGICI	3
1.1	Introduzione	3
1.2	Riferimenti Legislativi.....	3
1.3	Descrizione Breve	3
1.4	Lettura geomorfologica breve	6
2	RELAZIONE TECNICA.....	7
2.1	Metodologie di Indagine impiegate	7
2.2	Ricerca Bibliografica.....	7
2.2.1	Schede di sito archeologico da Bibliografia.....	8
2.2.2	Bibliografia di riferimento	8
2.3	Ricerca Archivistica	9
2.4	Ricerca Toponomastica.....	9
2.5	Fotointerpretazione	10
2.5.1	Metodologia di ricerca.....	10
2.5.2	Risultati della Fotointerpretazione: Area 1.....	10
2.5.3	Risultati della Fotointerpretazione: Area 2.....	12
2.6	Ricognizione di Superficie	13
2.6.1	Metodologia e condizioni della ricerca	13
2.6.2	Schede di Campo	14
3	ANALISI INTEGRATA	18
4	RELAZIONE CONCLUSIVA.....	18

1 RELAZIONE ILLUSTRATIVA SINTETICA AI FINI ARCHEOLOGICI

1.1 Introduzione

Il presente documento di valutazione archeologica preliminare è stato redatto ai fini della valutazione del progetto di un impianto fotovoltaico detto "Green Power for Rail" della potenza massima di 5.3976 MWp e delle relative opere di connessione alla rete di distribuzione ENEL, situate nel comune di Cepagatti (PE)

1.2 Riferimenti Legislativi

Il presente documento riguarda le ricerche archeologiche connesse alla fase preliminare delle indagini come contemplato dal comma 1, art.25ai sensi del Dlgs 50-2016; e inoltre all'art art.8 ed All.3 ("Fase Prodromica") della circolare MIBACT n.1 del 20.01.2016; Prot.n. DG-AR 410 Class.34.01.10/1.2.

Si ricorda che a questo studio potrebbero seguire successivi livelli d'indagine se prescritti dalla Soprintendenza (art 25, commi 3 e 8) (saggi di scavo, carotaggi ed indagini geofisiche).

1.3 Descrizione Breve

L'area interessata dall'intervento è nelle vicinanze del Capoluogo di Provincia, dista circa 6 km dal centro di Cepagatti in direzione nord-est, in prossimità dell'uscita autostradale di Villanova E80. Dal punto di vista amministrativo detta area ricade completamente nel Comune di Cepagatti – Provincia di Pescara.

Il territorio è collinare, con caratteristiche tipiche dell'appennino Abruzzese. L'inquadramento geografico dell'intervento è riportato nella **Figura 1**.

Le opere da realizzare consistono in:

- un impianto fotovoltaico della potenza massima di 5.3976 MWp diviso in due aree.
- un cavidotto elettrico interrato per collegamento di una cabina di consegna alla rete di distribuzione ENEL.

I lavori di scavo saranno mirati a compensare i volumi di sterro e riporto, al fine di realizzare piani a una o più quote diverse, secondo i criteri che verranno definiti nelle successive fasi progettuali; il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.

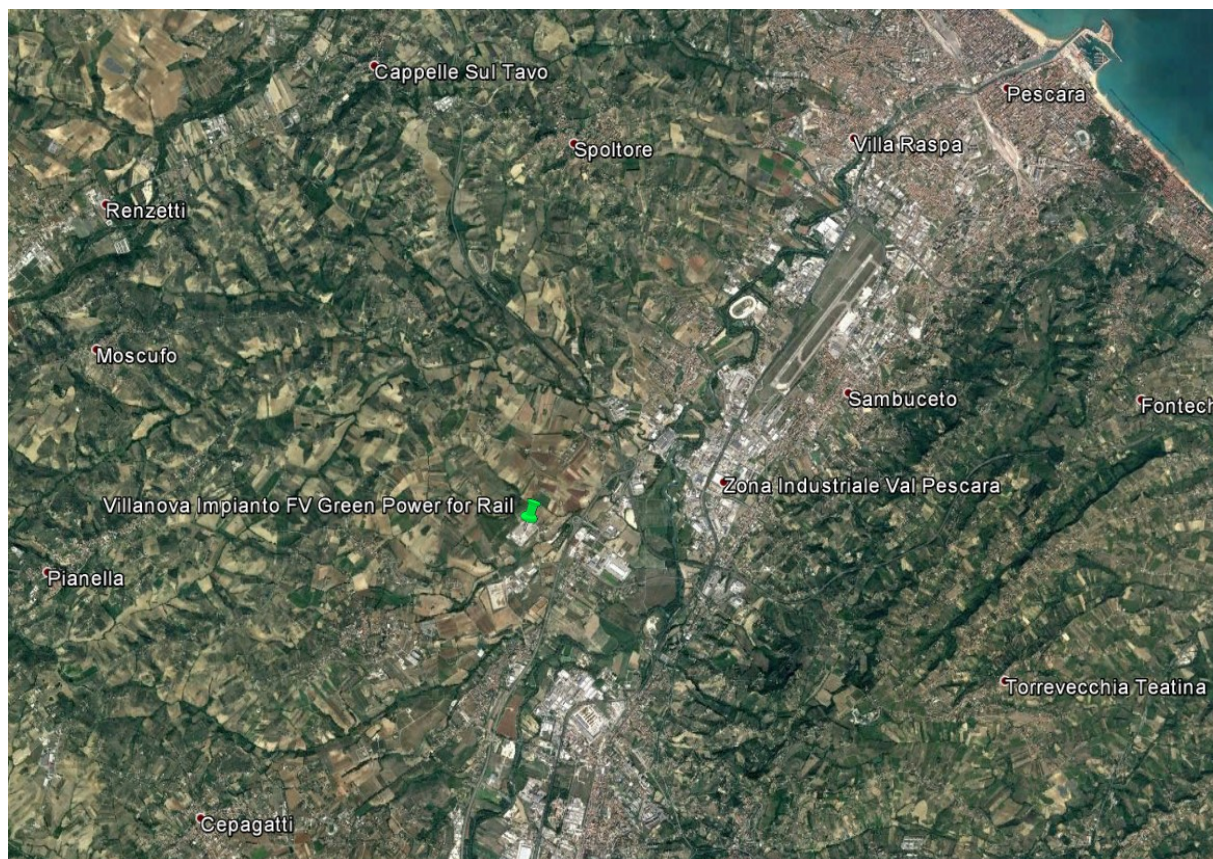


Fig. 1. Inquadramento territoriale su foto Google Earth.

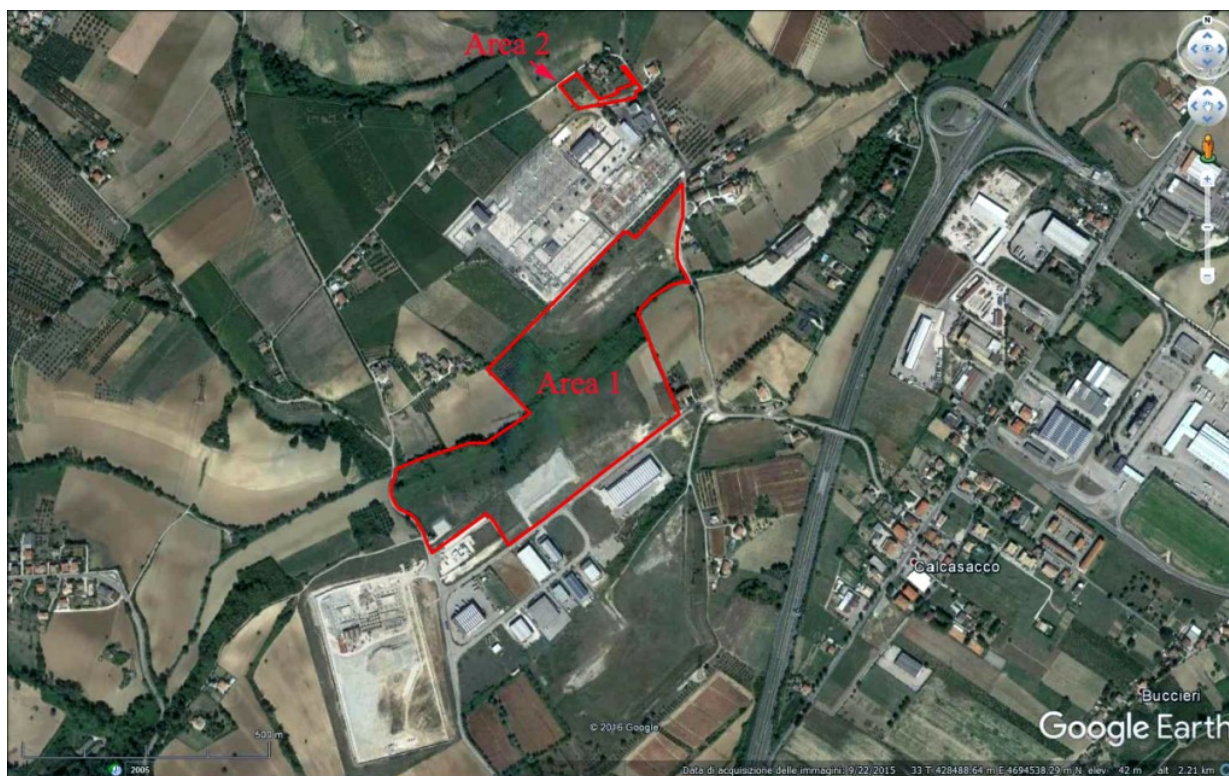


Fig. 2. Visione generale delle due aree su foto Google Earth.

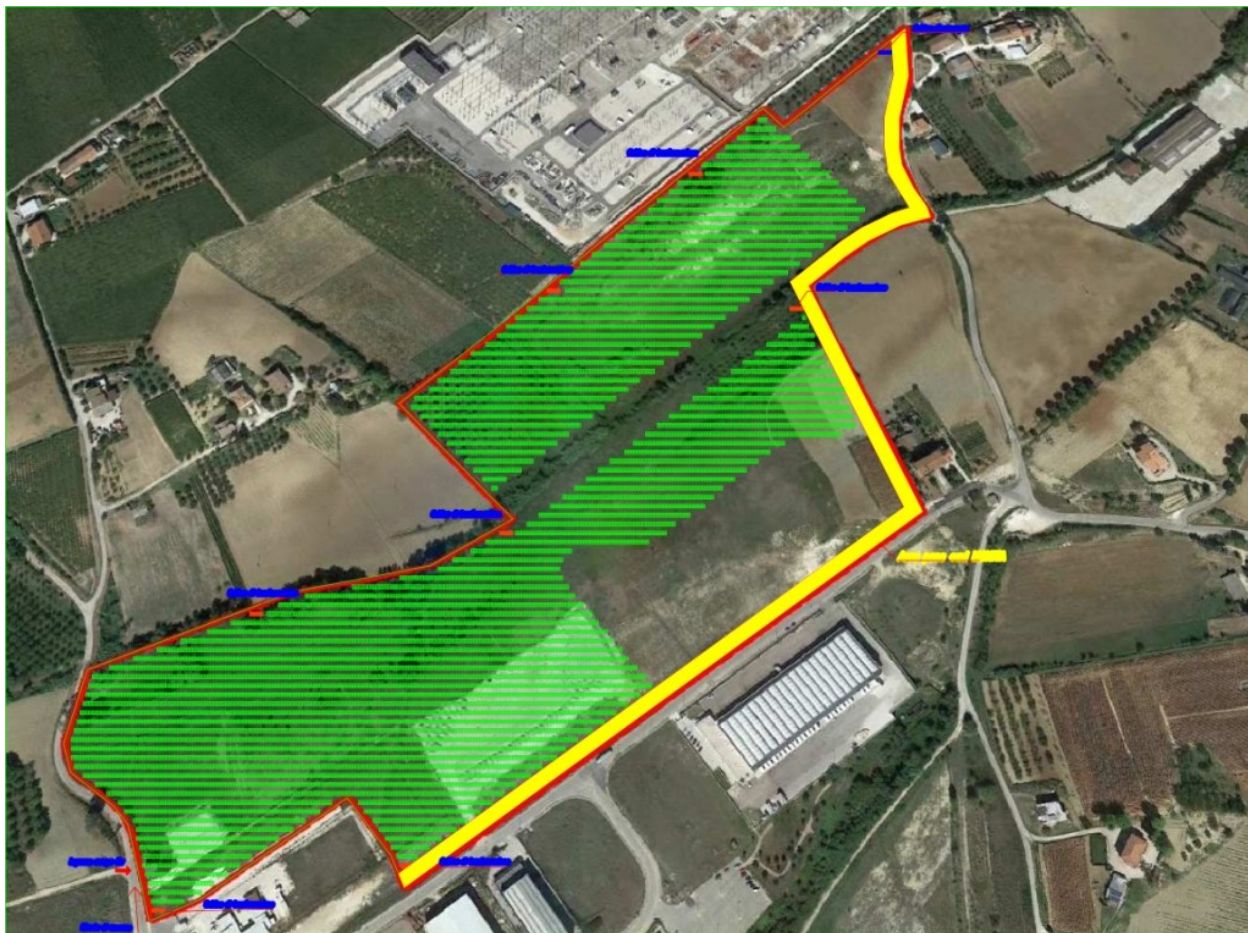


Fig. 3. layout dell'impianto dell'Area 1 su foto satellitare.



Fig. 4. layout dell'impianto dell'Area 2 su foto satellitare.

1.4 Lettura geomorfologica breve

Le due aree interessate si trovano in una zona dove i terrazzi di depositi alluvionali ghioso-sabbiosi pleistocenici vengono tagliati da piccole valli caratterizzate da coltri colluviali/depositi olocenici. In particolare l'Area 1 occupa i due fianchi inclinati di una piccola valle, comprendendo anche una parte piana posta sulla parte alta del limite sud, forse l'unica porzione dell'area che è adatta all'insediamento antico. L'Area 2, invece, si trova su un piccolo lotto, perlopiù piano e posto sul lato nord di un terrazzo alluvionale. Il luogo presenta una buona visibilità sulla valle, anche se forse troppo esposta a nord per qualificarsi come adatta a un insediamento antico.

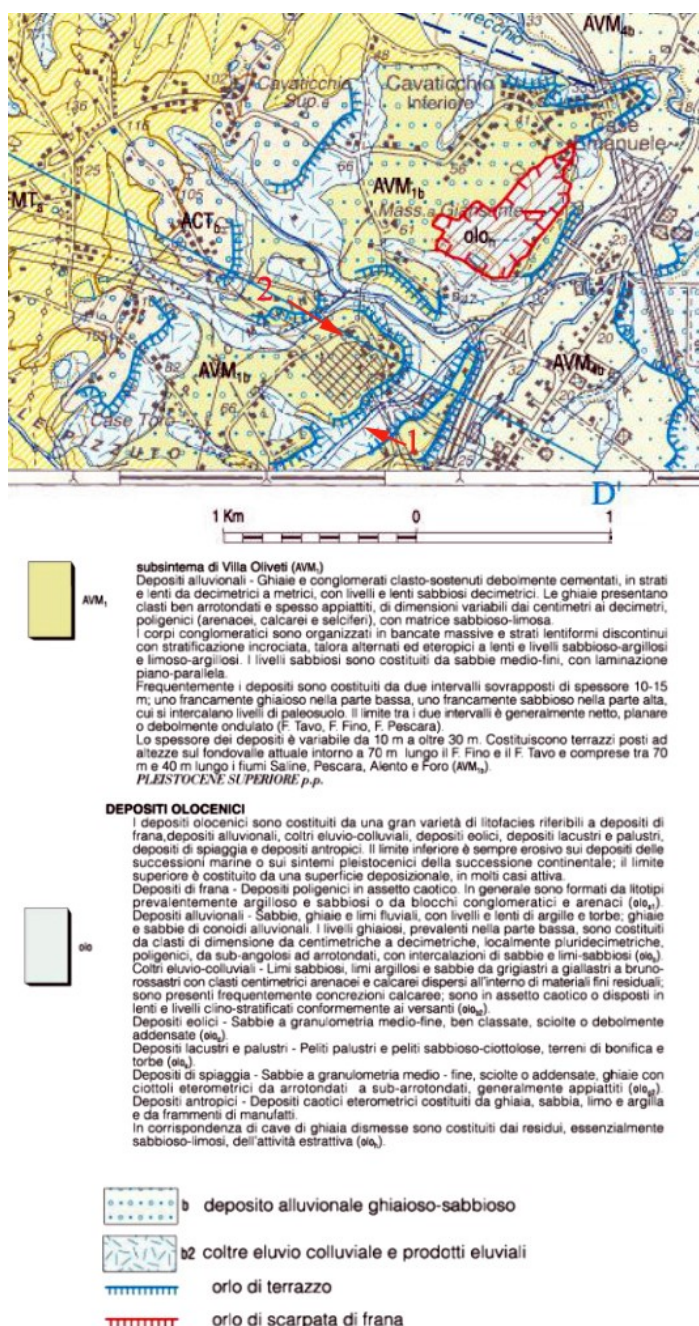


Fig. 5. Posizione in rosso su stralcio non in scala di Carta Geologica (Foglio 351 "Pescara" della Carta Geologica d'Italia 1:50.000 disponibile sul sito www.isprambiente.gov.it).

2 RELAZIONE TECNICA

2.1 Metodologie di Indagine impiegate

L'obiettivo di questo studio è l'identificazione del potenziale rischio archeologico connesso ai lavori in progetto. Si elencano di seguito le attività svolte a questo fine.

- Ricerca bibliografica.
- Ricerca in archivio
- Ricerca Toponomastica
- Fotointerpretazione.
- Ricognizioni di superficie.

2.2 Ricerca Bibliografica

Base di partenza per tutti i lavori in questa zona è la carta archeologica provinciale (Staffa 2004). In particolare le aree interessate si trovano in una porzione di territorio pescarese che negli anni è stato interessato da molte segnalazioni di rinvenimenti archeologici (**Fig. 6**). Nelle schede della prossima sezione si indicano solo le evidenze archeologiche più vicine alle aree interessate.

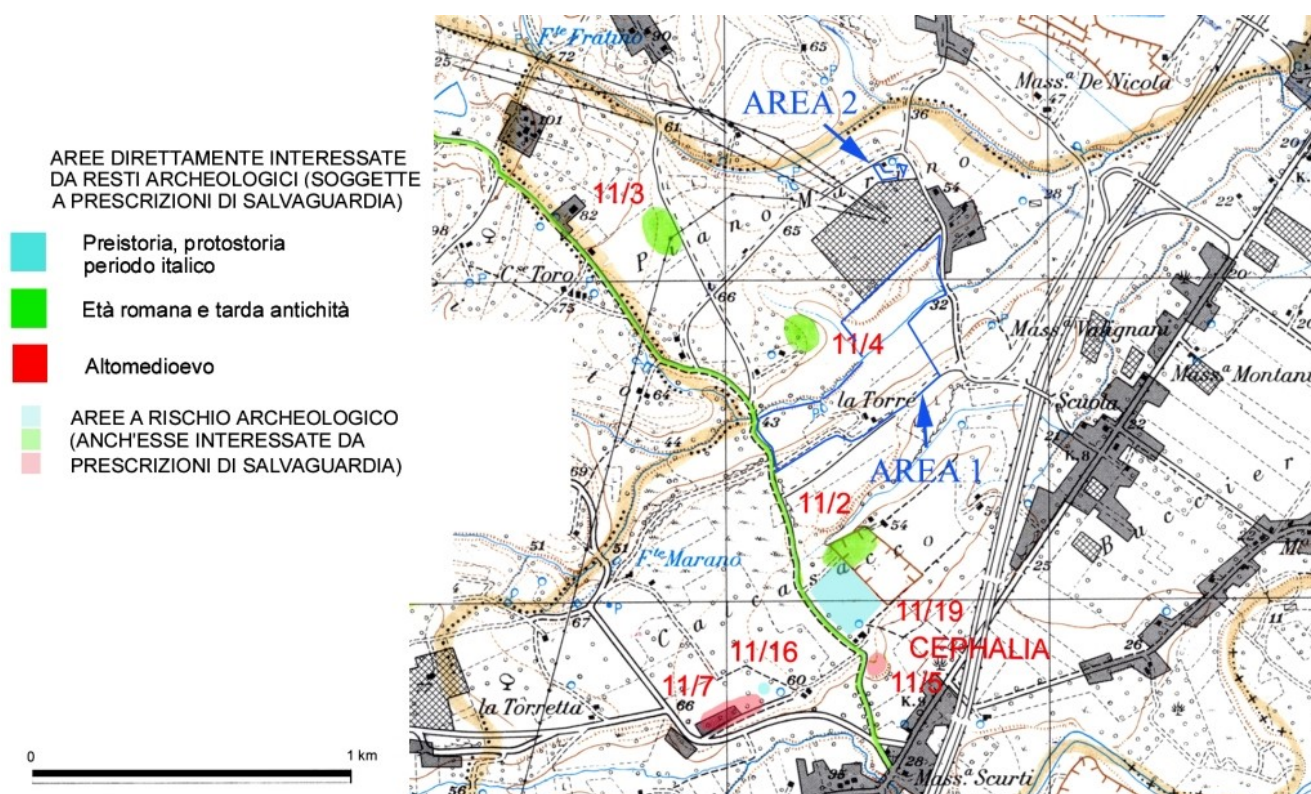


Fig. 6. Posizione (in blu) delle aree interessate su stralcio della carta pubblicata in Staffa A.R. 2004, Carta Archeologica della Provincia di Pescara: 101, fig.95.

2.2.1 Schede di sito archeologico da Bibliografia

SITO: 11/2 della Carta Archeologica della Provincia di Pescara		
Comune: Cepagatti (PE)	Località: Calcasacco	Coordinate UTM: N 42.395945° - E 14.122779°
Cronologia: Epoca Romana e Tardo Antica		
Descrizione: Resti di grande villa romana, poi probabilmente castrum bizantino noto come "Kephalia", abitato altomedievale noto come "Castellum de Sculcula" posto a controllo del passo sul fiume Pescara della via che proveniva da Teate (Chieti).		
Riferimenti Bibliografici: Staffa 2004: 101; Staffa 2010: 309; Staffa et al. 1997: Sito 92.		

SITO: 11/3 della Carta Archeologica della Provincia di Pescara		
Comune: Cepagatti (PE)	Località: Piano Marino	Coordinate UTM: N 42.401398° - E 14.122779°
Cronologia: Epoca Romana		
Descrizione: Resti di Villa Romana		
Riferimenti Bibliografici: Staffa 2004: 101.		

SITO: 11/4 della Carta Archeologica della Provincia di Pescara		
Comune: Cepagatti (PE)	Località: Piano Marino - Podere Toro	Coordinate UTM: N 42.395945° - E 14.124058°
Cronologia: Epoca Romana / Tardo Antica		
Descrizione: Resti di Villa Romana con fasi di V-VI secolo		
Riferimenti Bibliografici: Staffa 2004: 101.		

SITO: 11/19 della Carta Archeologica della Provincia di Pescara		
Comune: Cepagatti (PE)	Località: Calcasacco	Coordinate UTM: N 42.395973° - E 14.123156° Nota bene: nonostante sia stata circoscritta una'area nella Carta Archeologica della Provincia di Pescara il testo di Staffa 2004:102 specifica "non ubicato con precisione".
Cronologia: Preistoria		
Descrizione: Giacimento preistorico riferibile al Paleolitico Inferiore		
Riferimenti Bibliografici: Staffa 2004: 102; Staffa et al. 1997, p.292.		

SITO: Viabilità antica nel Comune di Cepagatti (PE)		
Comune: Cepagatti (PE)	Località: -	Coordinate UTM: -
Cronologia: Romana		
Descrizione: Asse viario moderno che, secondo gli studi di A.R. Staffa, dovrebbe corrispondere a un più antico tracciato, probabilmente databile ad epoca romana, passando direttamente ad ovest dei siti.		
Riferimenti Bibliografici: Staffa 2004: 101, fig.95.		

2.2.2 Bibliografia di riferimento

- Staffa A.R. *Carta Archeologica della provincia di Pescara*. Media Edizioni, 2004: p. 101-102.
- Staffa A.R.. *Pinna Vestinorum. La città Romana 2010*. "L'Erma" di Bretschneider, 2010: p.309.
- Staffa A.R. et alii "Il Progetto Valle del Pescara. Siti Archeologici e territorio fra antichità ed altomedioevo" in *Atti del Convegno Pescara e la sua Provincia (ambiente-cultura-società) Abruzzo*. Rivista dell'Istituto di Studi Abruzzesi XXXII-XXXV (1994-1997). 1997: p.589-650.

2.3 Ricerca Archivistica

La ricerca negli archivi della Soprintendenza di Chieti non ha portato a risultati diversi da quanto sopra indicato per la ricerca bibliografica.

2.4 Ricerca Toponomastica

Un dato interessante è l'attestazione in zona del toponimo "Cephalie" attribuibile, secondo la letteratura esistente (Staffa 2010: 309), alla persistenza di un toponimo greco di epoca alto medievale, forse collegabile con un presidio bizantino. Sempre in zona la letteratura registra la presenza del toponimo "Castellum de Sculcula", interpretato come un punto di avvistamento di epoca longobarda (Staffa 2010: 309).

I due toponimi sono solitamente interpretati come due fasi dello stesso sito che, dopo la conquista longobarda, cambia di nome. Inoltre il tutto è solitamente connesso con il sito 11/2 (**Fig. 6**) della Carta Archeologica della Provincia di Pescara (Staffa 2004: 101), ovvero i resti di una villa romana in loc. Calcasacco con fasi di frequentazione di epoca alto medievale.

Si noti come, benchè la presenza di tali toponimi sia certa, la connessione di entrambi allo stesso sito lo sia di meno. I due toponimi potrebbero riferirsi anche a siti vicini benchè separati e distinti. Guardando alla ricchezza delle attestazioni archeologiche nell'area (**Fig. 6**), specie di siti romani riutilizzati in epoca altomedievale, l'ipotesi non è da scartare.

Infine, se si da uno sguardo alla cartografia che fa da base alla Carta Archeologica Provinciale (ovvero Reg. Abruzzo, F.141 III) si noterà la chiara persistenza, proprio nell'Area 1, potenzialmente interessata dai lavori, del toponimo "La Torre" che potrebbe anche indicare la conservazione a livello toponomastico di una fortificazione i cui resti non siano oggi più visibili a livello del suolo.



Fig. 7. Posizione del toponimo "La Torre" e dell'Area 1 potenzialmente interessata dai lavori su stralcio non in scala della carta pubblicata in Staffa A.R. 2004, Carta Archeologica della Provincia di Pescara: 101, fig.95.

2.5 Fotointerpretazione

2.5.1 Metodologia di ricerca

Il supporto utilizzato per la foto-interpretazione è il materiale disponibile su piattaforma Google Earth (accesso 03/03/2017). In particolare sono stati utilizzati gli scatti disponibili tra le immagini storiche, al fine di valutare anche le possibili differenze di visibilità in diverse stagioni. Il fine è stato quello di individuare le anomalie non pertinenti a formazioni naturali; gli elementi presi in esame si possono dividere in due categorie: evidenze e tracce. Le prime si riferiscono a oggetti percepibili direttamente mentre le seconde sono rappresentate dalle trasformazioni che i resti operano sull'ambiente circostante il quale funge da mediatore. A seconda del tipo di mutamento le tracce possono classificarsi a loro volta in tracce da umidità, humus o vegetazione, alterazione nella composizione del terreno, micro - rilievo, anomalia, sopravvivenza.

Nell'analisi sono state prese in considerazione tutte queste categorie, tuttavia va precisato che il mezzo utilizzato non è il più idoneo per approfondire l'analisi di tracce archeologiche; più utili in questa operazione si dimostrano le foto aeree multispettrali (con luce radente nel caso del micro - rilievo), scattate in determinati momenti del giorno e dell'anno, con la possibilità di isolare e filtrare le diverse lunghezze d'onda.

2.5.2 Risultati della Fotointerpretazione: Area 1

L'area 1 risulta oggi parzialmente occupata da materiale terroso depositato in situ da lavori della Terna. Per poter effettuare l'analisi è necessario confrontare scatti di epoca diversa, con condizioni ambientali diverse. In particolare è stato possibile notare alcuni segnali interessanti (**Fig. 8, 9 e 10**).



Fig. 8. Anomalie (in rosso) segnalate su Foto Google Earth Satellitare dell'Area 1, Scatto 2015.

Anomalia n. 1 (Fig. 9)

Comune: Cepagatti (PE). **Coordinate UTM:** N 42.398656° – E 14.129998°

Descrizione: Possibili alterazioni nella composizione del terreno, visibili nello scatto Google Earth del 2015. Si tratta di tracce da humus o vegetazione che vanno a formare tre ripartizioni nel terreno.

Posizione rispetto alle opere: interne all'Area 1.

Interpretazione: possibili strutture o divisioni agricole oggi scomparse.

Ricognizione: Presenza non confermata. La visibilità nel terreno al suolo è troppo bassa a causa della vegetazione.



Fig. 9. Varie componenti dell'Anomalia 1 (in rosso) su Foto Google Earth Satellitare dell'Area 1, Scatto 2015.

Anomalia n. 2 (Fig. 10)

Comune: Cepagatti (PE). **Coordinate UTM:** N 42.397812° - E 14.128807°

Descrizione: Quattro evidenze puntiformi che sembrerebbero possibili affioramenti di materiale (litico?) diverso dal contesto vegetale. Visibili nello scatto Google Earth del 2012.

Posizione rispetto alle opere: interne all'Area 1.

Interpretazione: Se non sono cumuli formati in epoca recente, potrebbero essere resti di strutture.

Ricognizione: Presenza non confermata. La porzione di lotto è oggi occupata da materiali depositati da lavori Terna.



Fig. 10. Varie componenti dell'Anomalia 2 (in rosso) su Foto Google Earth Satellitare dell'Area 1, Scatto 2012.

2.5.3 Risultati della Fotointerpretazione: Area 2

Per l'interpretazione in questa area è risultata utile la comparazione tra scatti di diverse annate. La maggior parte degli scatti non mostra alterazioni compatibili a fenomeni non naturali o legati ad attività agricole. Fanno eccezione due scatti del 2011 e del 2015 dove appaiono anomalie interessanti.

Anomalia n. 3 (Fig. 11)

Comune: Cepagatti (PE). **Coordinate UTM:** N 42.405474°– E 14.130323°

Descrizione: Tracce da humus o vegetazione che mostrano una forma regolare. Si tratta di possibili alterazioni nella composizione del terreno, visibili nello scatto Google Earth del 06/08/2011

Posizione rispetto alle opere: interne all'Area 2.

Interpretazione: possibili strutture o divisioni agricole oggi scomparse.

Ricognizione: Presenza non confermata. La visibilità nel terreno al suolo è troppo bassa.

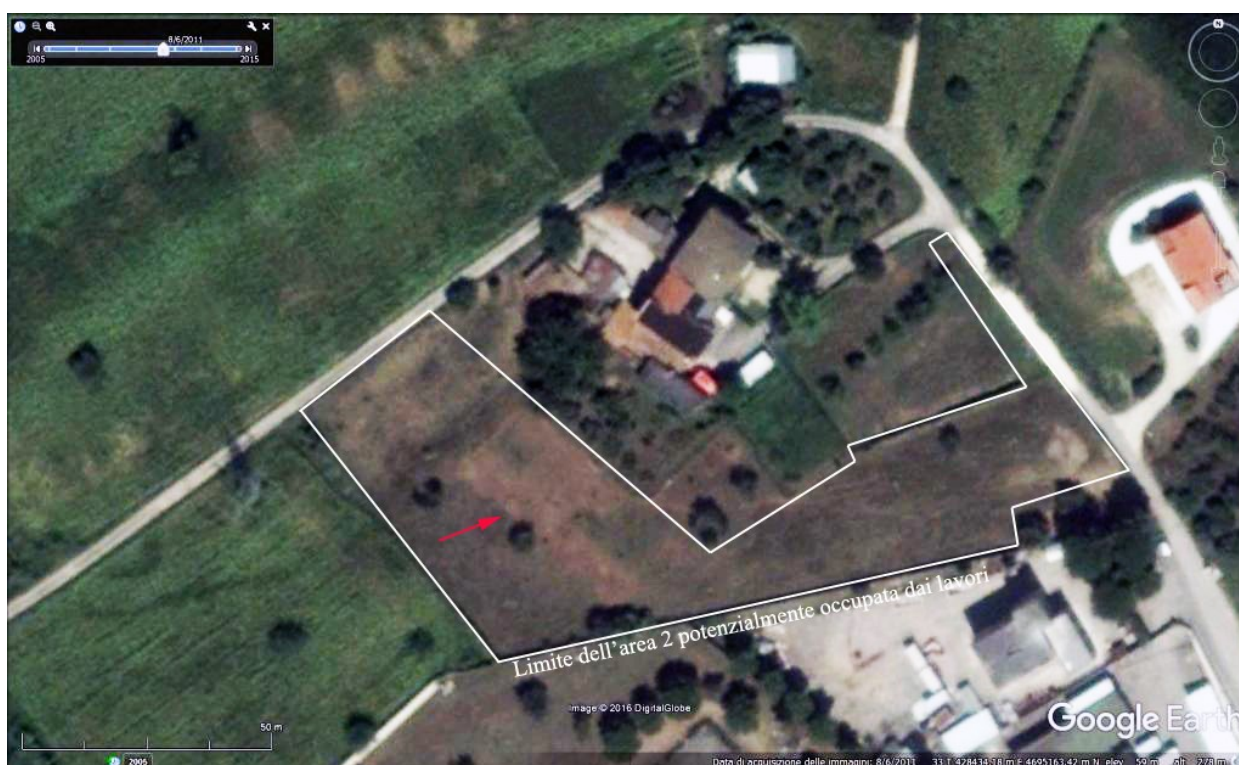


Fig. 11. Scatto Satellitare 2011 Google Earth. Anomalia in rosso. Lotto interessato in bianco.

Anomalia n. 4 (Fig. 12)

Comune: Cepagatti (PE). **Coordinate UTM:** N 42.405474°– E 14.130323°

Descrizione: Tracce da humus o vegetazione che mostrano una forma rettangolare. Si tratta di possibili alterazioni nella composizione del terreno, visibili nello scatto Google Earth del 22/09/2015

Posizione rispetto alle opere: esterno all'Area 2.

Interpretazione: possibili strutture o divisioni agricole oggi scomparse.

Ricognizione: Presenza non confermata. La visibilità nel terreno al suolo è troppo bassa.

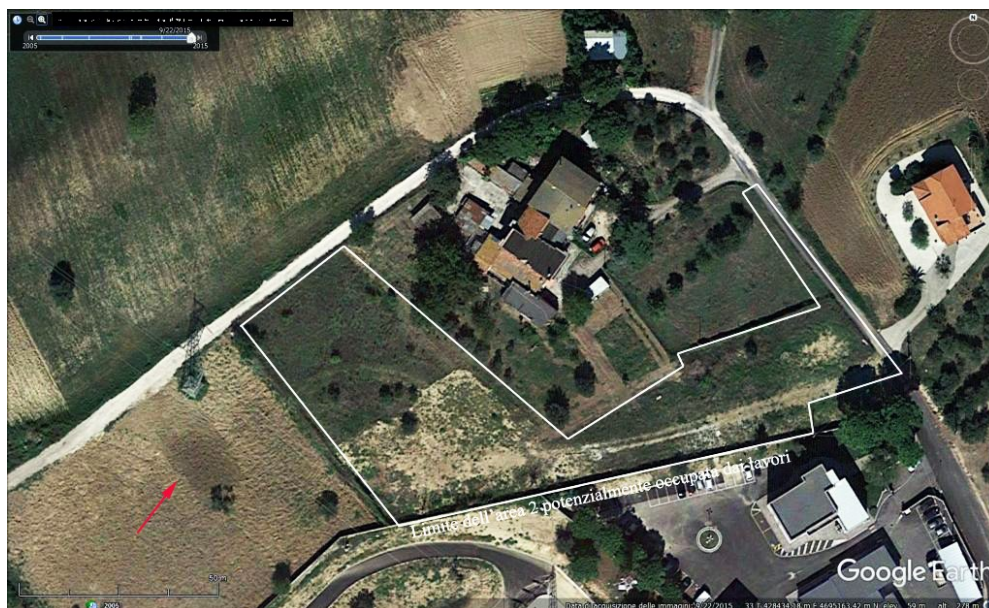


Fig. 12 Scatto Satellitare 2015 Google Earth. Anomalia in rosso. Lotto interessato in bianco.

2.6 Ricognizione di Superficie

2.6.1 Metodologia e condizioni della ricerca

La metodologia utilizzata nel corso del presente studio si riferisce a protocolli di "extensive survey" o ricognizione mirata. Ai fini della ricerca l'area investigata è stata suddivisa in unità territoriali dette "campi" (**Fig. 13**). Si noti che, specie per l'Area 1 (e specie nel Campo 2) la ripidità del terreno rende impossibile svolgere una ricognizione intensiva del tipo "field survey" anglosassone. Si noti inoltre che in generale i lotti sono coperti da bassa vegetazione per cui la visibilità al suolo era molto bassa.

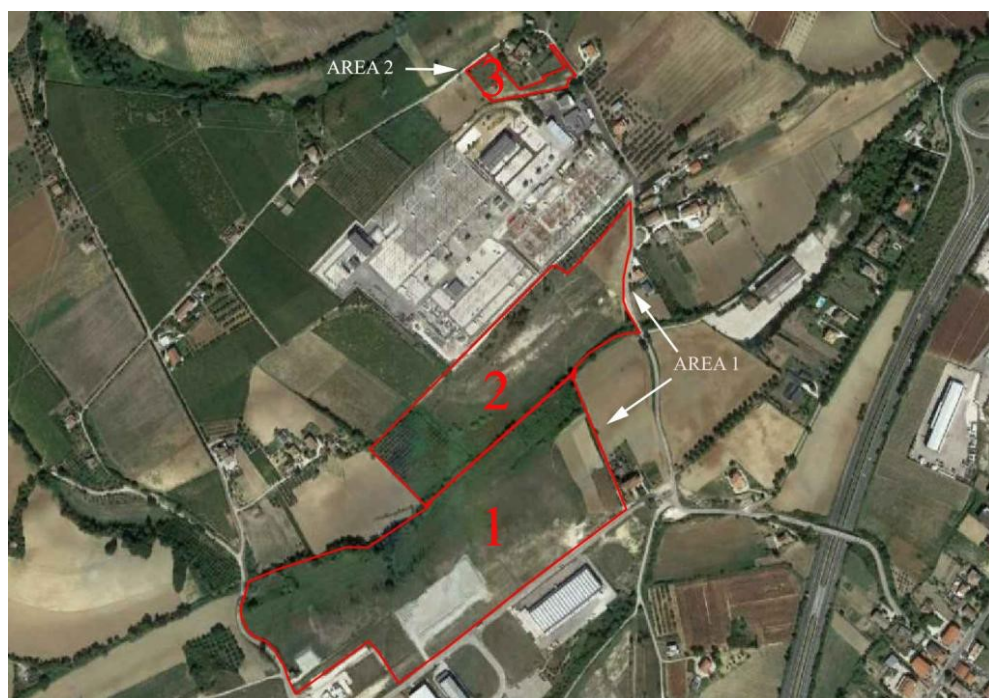


Fig. 13 Divisione in "Campi" ai fini della ricognizione su Foto Satellitare Google Earth.

2.6.2 Schede di Campo

Campo n. 1	Comune: Cepagatti	Provincia: Pescara	Località: "La Torre", Calcasacco .
Data: 23/02/2017	Ora: 14.00	Condizioni meteo: sereno	Visibilità: Pessima
Orografia: Terreno perlopiù digradante da sud verso nord, se non per una fascia pianeggiante in alto, sul limite sud ed una porzione della fascia ovest.	Stato del terreno: Perlopiù incolto o coperto da vegetazione. Solo una piccola parte della fascia nord era lavorata durante la ricognizione. Sulla fascia sud, nei pressi degli edifici Terna, si notano pesanti strati terrosi accumulati qui durante lavori terna e che impediscono l'investigazione del terreno (Fig. 15-16).	Coordinate UTM: N 42.397997°– E 14.130254°	
Descrizione: Terreno potenzialmente occupato dai lavori in progetto nell'Area 1. La fascia nord-ovest (Fig. 14), vicina alla presunta viabilità romana (vedi bibliografia) è più piana ma la vegetazione è troppo alta per poter indagare. La fascia sud del lotto è la più piana, è l'orlo di un terrazzo fluviale. La restante parte del campo presenta una certa pendenza verso nord, ovvero verso il fondo del fosso. Controllando la zona corrispondente con l'anomalia 1 riscontrata nella fotointerpretazione (grossomodo corrispondente con il toponimo "La Torre") non è stato possibile individuare alcun segno a livello del suolo (Fig. 17). Non è stato possibile controllare la zona corrispondente all'anomalia 2 in quanto occupata dai materiali terrosi di deposito dei lavori Terna (Fig. 15 e 16).			Rinvenimenti: Nessuno



Fig. 14. Campo 1, angolo nord-ovest.



Fig. 15. Campo 1, zona centrale, si noti l'impossibilità di verificare l'Anomalia 2 a causa dei depositi terrosi.



Fig. 16. Campo 1, fascia sud. Si noti l'impossibilità di verificare l'Anomalia 2 a causa dei depositi terrosi.



Fig. 17 Campo 1, fascia sud. Area dell'Anomali 2 Si noti l'impossibilità di verificare l'Anomalia 1 a causa dei depositi terrosi.

Campo n. 2	Comune: Cepagatti	Provincia: Pescara	Località: Piano Marino.
Data: 23/02/2017	Ora: 14.45	Condizioni meteo: sereno	Visibilità: Pessima
Orografia: Terreno perlopiù digradante da nord verso sud. La parte più a ovest (oliveto) è piana, coem anche una breve fascia a nord-est, a ridosso della strada	Stato del terreno: Perlopiù incolto. Sono presenti alcuni fossi o persino occasionali materiali moderni (blocchi in cemento) qui scivolati. L'estremità ad est è coltivata ma la visibilità è bassa. La parte più a ovest (al di sotto del sito 11/4 (vedi bibliografia) è occupata da un oliveto abbandonato in cui la vegetazione è troppo fitta per poter condurre l'investigazione (Fig. 20).	Coordinate UTM: 42.397997° – E 14.130254°	
Descrizione: Terreno potenzialmente occupato dai lavori in progetto nell'Area 1. Il lotto è perlopiù in pendenza verso sud e presenta un grado di visibilità molto basso.			Rinvenimenti: Nessuno



Fig. 18 Campo 2, porzione centrale, visione da est verso ovest.



Fig. 19 Campo 2, visione da ovest verso est della parte centrale.



Fig. 20. Estremità ovest del Campo 2 con posizione del sito 11/4 (vedi bibliografia), fuori dal lotto interessato.

Campo n. 3	Comune: Cepagatti	Provincia: Pescara	Località: Piano Marino.
Data: 23/02/2017	Ora: 15.15	Condizioni meteo: sereno	Visibilità: Pessima
Orografia: pianeggiante	Stato del terreno: Perlopiù incolto	Coordinate UTM: N 42.404985° – E 14.126897°	
Descrizione: Terreno potenzialmente occupato dai lavori in progetto nell'Area 2. Il lotto si trova a ridosso del recinto di una proprietà Terna ed è recintato.			Rinvenimenti: Nessuno



Fig. 21. Campo 3 (area 2 potenzialmente interessata dai lavori).

3 ANALISI INTEGRATA

La bibliografia disponibile non sembra ricordare siti direttamente presenti nei i due lotti interessati, sebbene il contesto generale dell'area sia molto ricco dal un punto di vista archeologico. Un'immagine simile ci viene dalla ricognizione anche se, per una questione di condizioni ambientali e di visibilità a terra, la mancanza di risultati nel sopralluogo in situ non è affidabile.

Maggiore chiarezza sulla potenzialità archeologica dell'area viene dall'incrocio dei dati da fotointerpretazione, bibliografia e toponomastica. Il dato più interessante è senza dubbio il toponimo "La torre" conservato in cartografia, corrisponde alla fascia alta, sul limite sud dell'Area 1. Qui la fotointerpretazione aveva rivelato la presenza delle anomalie 1 e 2 e la zona potrebbe, forse, aver qualcosa a che vedere con i toponimi altomedievali "Cephalie" e " Castellum de Sculcula", se questi non si riferiscono al vicino sito 11/2 della Carta Archeologica della Provincia di pescara (Staffa 2004).

4 RELAZIONE CONCLUSIVA

Considerando tutte le analisi sopra descritte è stata prodotta la "Carta del Potenziale Archeologico", (codice elaborato DUVLLB0024) presentata come documentazione di supporto a questa relazione. Nella redazione della carta si è tenuto conto delle indicazioni presenti nell'allegato 3 della Circolare Mibact n.1 del 20/01/2016 che stabilisce i parametri per l'identificazione del potenziale archeologico. Nell'area in studio sono stati individuati i seguenti livelli di potenziale archeologico.

- **Potenziale 5 ("Indiziato da elementi documentari").** Questa zona comprende tutta la fascia sud dell'Area 1, dove si segnala la presenza del toponimo "la Torre" e delle Anomalie 1 e 2 da fotointerpretazione. Si tratta dell'area più piana dell'intero lotto di terreno, oggi perlopiù poco investigabile a causa del deposito dei livelli terrosi al seguito dei lavori Terna (**Fig. 15 e 16**).
- **Potenziale 4 ("Non determinabile").** In questa zona rientra la fascia più a ovest dell'Area 1, ovvero un terreno relativamente pianeggiante lungo un tracciato che la bibliografia disponibile (Staffa 2004: p.101) indica come possibile viabilità antica (**Fig. 14**, primo piano).
- **Potenziale 3 ("Basso").** Questa zona comprende la parte rimanente della fascia piana sul lato sud del Lotto 1, per cui non esistono indizi di evidenze archeologiche, anche se la morfologia piana potrebbe essere favorevole alla presenza di un sito.

Sempre come "potenziale 3" è da considerarsi la fascia estrema a nord-ovest dell'Area 1 (**Fig. 20**). L'oliveto presente si trova vicino al sito archeologico 11/14, anche se forse troppo a valle per ospitare un sito ma forse solo materiale da scivolamento.

Infine sempre come potenziale 3 deve essere considerata l'intera Area 2 (**Fig. 21**) poiché, anche se piana, è forse troppo esposta a nord per ospitare un sito; si ricorda inoltre la presenza di anomalie di forma regolare la cui origine antica non è però certa.

- **Potenziale 1 ("Improbabile").** In questa zona ricade gran parte dell'Area 1 in quanto terreno in pendio o a fondovalle, poco adatto all'esistenza di un sito antico (**Fig. 18 e 19**).